

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 46 = Semestre L. 8 = Trimestre L. 4  
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea  
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30  
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova

**GIORNALE DI PADOVA**  
IL COMUNE  
il più diffuso della Città e Provincia  
ABBONAMENTO  
da 1 Marzo a 31 Dicembre 1895  
**L. 13**  
Pubblicità economica in IV pag.  
MASSIMO BUON PREZZO  
CENTESIMI 3 PER PAROLA

## NOSTRI DISPACCI particolari

### Emigrazione

(A) **ROMA, 11**  
Nella passata settimana, malgrado la pessima stagione, sono partiti dalle Calabrie per l'America più di cento famiglie di agricoltori ed operai.

### Nicite monopoli

(A) **ROMA, 11**  
Sono assolutamente infondate le notizie divulgate circa l'avocazione allo Stato di taluni monopoli, e non è in corso alcuno studio in proposito.

### A villa Borghese

(A) **ROMA, 11**  
Stasera a cura del comitato ordinatore dei festeggiamenti del 1895, a Villa Borghese si sono inaugurati il museo e la galleria illuminati a luce elettrica.

Vi assisteranno le autorità, molte notabilità e moltissimi invitati.

### La croce rossa all'Eritrea

(A) **ROMA, 11**  
Il Comitato Centrale della Croce Rossa trasmise al ministro Mocenni la proposta che questa presti servizio all'Eritrea con uno speduletto e cinquanta letti.

## Diritti e doveri DEGLI ELETTORI

Nella imminenza delle elezioni politiche amministrative, ci perviene opportunamente la lettera che segue:

*Egregio amico,*  
Sarà una bizzarra idea quella che vi scrivo, ben lo so; ma anco le idee bizzarre talora hanno il loro valore. Siamo in tempi nei quali se ne veggono e sentono di tutte specie; non potrebbe questa da idea diventare una realtà?

### Appendice del Comune - Giornale di Padova

## Occhi assassini

Un giorno nella loro conversazione egli le parlava di Parigi - Parigi! questa parola si potente nell'immaginazione d'una fanciulla. E la sera quando ella fu sola nella sua camera vide nella sua fantasia, questa Parigi che inebbrava, col suo strepito, il suo lusso, il suo chiasso!  
Quando questo splendore sfiorante la lasciò poi in una oscurità perfetta, la sua tristezza diventò più profonda e si sentì tanto infelice!  
Carlo ebbe il grave torto di non dimandare Maria in isposa. Essa l'avrebbe accettato con gioia, comprendendo che soltanto avrebbe trovato la felicità vera e per tutta la sua vita. Perché Maria era dotata di una di quelle nature felici che scappano agli artigli della passione e se richiamate si risvegliano. Le sue inquietudini, i suoi misteriosi slanci verso lo sconosciuto non erano che frutti dell'isolamento, di anni passati infelicitemente e forse, bisogna dirlo, dal bisogno di sentirsi ammirata ed amata.  
Le creature come queste, quando vengono abbandonate a loro stesse e se manca loro la prima educazione, soccombono per irreflessione

I cittadini che abbiano i requisiti voluti hanno il diritto di essere giurati. Un diritto però che è un obbligo, dacchè ognuno che ne abbia il titolo e non si iscriva sua sponte, viene compreso verso il pagamento di una penalità o multa di lire cinquanta.

Tutti quindi coloro che hanno tale diritto hanno anco un dovere e guai a quello sciagurato che, estratto dalle urne, è chiamato ad esercitare questo diritto: non abbia a compiere anche il dovere di presentarsi, senza produrre le più ampie e convenienti giustificazioni per tale mancanza: l'ill. sig. presidente della Corte delle Assisie senza usare deferenza di sorta si compiace di multarlo: e come multarlo!

Perchè per gli elettori politici ed amministrativi non vi deve essere pari legge? Devono essere questi iscritti! Vogliono esserlo taluni! Ebbene quando sono chiamati a dare il loro voto perchè non concorrono?

Gli elettori politici secondo una delle più recenti statistiche figurano in N. di 3,00,974. Quelli amministrativi sono 3,420,987. Quanti concorrono alle urne? È caso strano se nella media si possa calcolare il 40 p.0/0. Danno questi od esprimono le risultanze vere delle maggioranze? E quali sono coloro che non concorrono alla votazione?

Se ogni elettore iscritto votasse, quali risultanze pratiche si avrebbero dalle votazioni? Io vorrei vederlo.

Si lamenterebbe così come lo si fa oggi la prevalenza degli ambiziosi o talora delle nullità? Quando pel voto elettivo v'era una specie di fanatismo, trent'anni or sono, avevamo forse a capo delle amministrazioni uomini simili a quelli dei giorni d'oggi? Perché la classe della gente seria, ben pensante ed onesta rimpiangere i tempi passati?

Non vogliono votare e prescelgono dormicchiare al caffè, in casa, ac ompagnare la moglie ed i bimbi a spasso, piuttosto che dare il loro voto, e poi lamentarsi delle risultanze delle votazioni! Ebbene paghino allora una multa che io non vorrei gravosa come quella dei giurati, ma che anco limitata darebbe un calcolabile provento all'Erario, dacchè, ammesso che l'ammenda fosse di sole lire dieci per cadauno, e calcolato all'incirca il 60 p. 0/0 degli elettori politici indolenti darebbero allo Stato circa 40 milioni, mentre ritenute le stesse basi per gli elettori amministrativi, si avrebbe un'entrata di circa venti milioni.

Volete farla vostra questa bizzarria? Ve la cedo, ma conservatemi in cambio la tanto preziosa vostra amicizia.  
L'amico S. N. R.

e restano poi sorprese di risvegliarsi un giorno dai rimorsi che la loro buona natura rendono più acuti, più terribili. Confortate poi da un affetto che loro credono veritiero e duraturo, elleno si abbandonano completamente e sono oneste e virtuose per tutto il resto della loro esistenza.

Finalmente dopo tanta esitazione, Carlo, un giorno che Maria era assente, venne a confidarsi colla Ramazzi col più grande imbarazzo. Egli espose con una specie di solennità, la sua situazione e le sue speranze.

Dacchè era ritornato dal lungo viaggio, egli aveva potuto fare delle economie: si proponeva lavorare ancora per 2 o 3 anni, sotto padrone e poi aprirà lui un negozio.

Finalmente... disse la Ramazzi, questo è il più bel giorno della mia vita. Dalla beatitudine ella baciò e ribaciò il buon Carlo. Inutile dire come ella rialzò lo spirito abbattuto e scoraggiato di Carlo. Egli dovette quasi confessare, che ebbe torto di avere avuto tanto timore.

Un buon uomo come il signor Carlo! diceva la Ramazzi, così buono, onesto, umile e così bello!... L'operaio era tutto confuso di tanti elogi. Ma quando la Ramazzi, entusiastata, parlò della gioia che proverà Maria ad una tale proposta, egli fremette e si pensò della sua audacia e balbettò: Che! diggià!... che risponderà Maria?...  
La Ramazzi sorrise di questa timidezza da fanciullo. Ma ella comprese tosto che non poteva, benchè a malincuore, obbedire al suo desiderio. Vicino alla sua v'era una volontà che ella non poteva sorpassare nè dalla persuasione, nè dalla forza.

Carlo si dibatteva dall'impazienza della sua felicità, con tutta l'energia della paura. Si dovette finalmente cedere e la Ramazzi dovette promettere seriamente di rispettare, fino al momento d'una determinazione decisiva, un segreto che non le apparteneva. Se ella soffrì di questa prostrazione, si consolava nel pensiero che ella avrebbe mandato ad effetto il suo più caro voto.

## DA FIRENZE

(Nostra Corrispondenza particolare)

Firenze, 10 Marzo

Il segreto degli studenti universitari è stato svelato. Lo hanno svelato essi stessi sul palcoscenico del Teatro Nuovo in tre stupende indimenticabili serate che hanno avuto uno splendido, immenso successo artistico ed economico. Lo scopo, non importa domandarlo: « la beneficenza ». Gli studenti si sono trasformati in comici, in giocolieri, in fakiri, in belve feroci, in svelti ed eleganti ballerini, in ballerine belle e provocanti. Il programma svariatissimo è stato cambiato a tutte le rappresentazioni. Un solo numero è stato conservato, un numero che ogni sera più ha entusiasmato il pubblico affollato: il grandioso ballo fantastico in sei quadri ideati dallo studente in legge Garga « Nel regno delle scimmie ». L'intero corpo di ballo è stato superiore ad ogni elogio per esattezza e leggiadria. Insuperabile addirittura la coppia danzante composta dagli studenti Barzellotti, un primo ballerino coi fiocchi, e Finalis, una prima ballerina elegante, svelta, civettuola che ha fatto andare in visibilo tutta la studentesca e più di qualche persona seria. L'incasso fu ripartito fra la Croce Rossa e vari istituti di beneficenza della città.

Lunedì p. p. al Circolo Filologico il cav. prof. Antonio Zardo della vostra città, lesse una conferenza sulla « Tirannide secondo l'Alfieri e il Savonarola ». Il professore Zardo dopo un ben trovato esordio passò a confrontare con molta dottrina le opinioni di quel due forti ingegni.

La conferenza, oltre che erudita, scritta e letta con eleganza, fu accolta da un prolungato applauso dei numerosi uditori.

Fra le conferenze che anche quest'anno, come di consueto, si tengono durante la quaresima, al palazzo Ginori, godò notare quella letta la scorsa settimana dal vostro concittadino prof. Fradello. La conferenza dell'egregio professore, ormai tanto noto come conferenziere, ha attirato nella storica sala del palazzo Ginori, un pubblico numeroso, composto in gran parte di signore della nostra aristocrazia. L'egregio professore seppe trattenere per un'ora e più quel pubblico colto ed elegante, parlando con brio ed erudizione sull'« Arte ».

Ieri sulla medesima sala parlò un non meno brillante e noto conferenziere: Panzachi, rievocando la grande figura di Vittorio Alfieri ed analizzandone il carattere e le opere.

Al nostro « Teatro Pagliano » abbiamo avuto Giovedì la prima dell'« Otello » con esito abbastanza soddisfacente.

Carlo si dibatteva dall'impazienza della sua felicità, con tutta l'energia della paura. Si dovette finalmente cedere e la Ramazzi dovette promettere seriamente di rispettare, fino al momento d'una determinazione decisiva, un segreto che non le apparteneva. Se ella soffrì di questa prostrazione, si consolava nel pensiero che ella avrebbe mandato ad effetto il suo più caro voto.

Fatale ritardo! Perché Carlo non ebbe uno di quei presentimenti che, secondo molta gente non mancano mai, all'approssimarsi di qualche grande avvenimento?

Perchè un'ispirazione celeste non venne avvertirlo che l'ora, l'ora precisa di dichiararsi suonava in quel momento per lui?

E perchè la Ramazzi ebbe la forza di resistere ad ella stessa e di nascondere a Maria il segreto dell'operaio?

Maria per consuetudine portava il lavoro in città.

Alla Ramazzi le gambe non permettevano di seguirlo e così da molto tempo vi andava ella sola. Queste occasioni di escire erano però non troppo frequenti, la clientela non essendo numerosa e del resto Maria cresciuta sempre lì, non avea nulla da temere dagli abitanti di Chiaravalle.

Maurizio credè allora venuto il momento di far brillare, a questo debole spirito ch'egli giudicava vinto prima della lotta, l'offerta di una felicità così splendida, quanto inaspettata.

« Ebbene, le disse, confidatevi a me, a me che vi amo tanto! Partiamo assieme per Pa-

Al « Teatro Nicolini », dove l'ultimo giorno di carnevale il comm. Cesare Rossi, profondamente commosso, dava l'addio all'arte, si gli applausi ripetuti e fragorosi del pubblico affollato, avremo fra breve, per cura del solerte ed intelligente impresario sig. Saccenti, le due opere *Fra Diavolo* e *Maria*, con un ottimo complesso artistico.

E. ZETA

## LA MORTE DI CESARE CANTU'

Milano 11.

Oggi alle 6 e mezzo antimeridiane spirava lo storico Cesare Cantù.

ROMUALDO CANTU'.

Milano 11.

Oggi in principio della seduta del Consiglio comunale, il Sindaco, annunciando la morte di Cantù, ne commemorò le virtù e propose che i funerali si facciano a spese della città.

La proposta del Sindaco fu approvata dal Consiglio.

I giornali di stasera pubblicano lunghi articoli biografici di Cesare Cantù ed il ritratto.

La notizia di questa perdita sarà sentita con profondo dolore da quanti apprezzano la virtù, l'ingegno e la fecondità letteraria di una tanta illustrazione.

Anche i giornali, che pure consideravano Cesare Cantù come un uomo non ascritto al preteso liberalismo del giorno, ne onorano altamente la memoria.

Un giornale progressista di Venezia qualifica oggi stesso il Cantù per grande italiano. E pure questo grande non era senatore! Meglio per lui soprattutto dopo i senatori e commendatori dello zucchero *et reliqua*.

Cesare Cantù era nato nel 1805 a Brivio di Milano. Aveva adunque 90 anni. La città di Milano vivamente impressionata, gli renderà solenni onoranze.

## QUESTIONI ELETTORALI

Togliamo dal *Corriere di Vicenza* la seguente corrispondenza da Foza:

Lusiana è un ridente paese posto a mezzogiorno dal vasto territorio dei Sette Comuni, dove si respira l'aria purissima, e dove gli abitanti sono tanto prodighi di quell'accoglienza ospitale che il forestiero, ivi attratto dalla

rigi, questo Parigi che vi attende, e dove la vostra bellezza eclisserà tutti i splendori delle parigine.

« Che, disse Maria tremando dalla felicità, voi daresti il nome ad una povera erfanelle come lo sono io, voi mi sposereste!... Tutti e due si tacquero.

Maurizio era assorto: che abbia fatto troppa strada, dicevasi egli, e che questa pazza fanciulla possa credere ad una stravagante speranza? o piuttosto che sia una commedia di lei? Come mai potè conservare, sia pure per un momento, tale pensiero? Egli sentiva fremere nelle sue le mani della fanciulla: egli la sentiva felice e le sue lagrime di riconoscenza le cadevano a quattro, a quattro. Dopo qualche esitazione egli rispose, non senza imbarazzo, che tutti i legami, per il perenne e reciproco amore, gli sarebbero cari e dolci...  
« Ma, aggiunse egli, dei gravi motivi, delle ragioni di famiglia m'impongono l'obbligo di ritardare questa unione e di tenerne il segreto.

« E non potrà far sapere alla mia benefattrice... domandò Maria.

« Sarebbe rovinarci, rispose vivamente Maurizio. Vi spiegherò di quale importanza sia per me il tacere con tutti d'una felicità che la più piccola indiscrezione mi strapperebbe e senza ritorno.

Ella credeva a tutto ciò ch'egli le diceva. Inebbrata, ella non s'accorse neppure che accordava al suo strano fidanzato un primo favore, favore severo e serio come l'impegno d'un legame sacro.

Di volo entrò dalla Ramazzi e la colmò di

incantevole posizione topografica, porta seco sempre come un caro ricordo.

Eppure in quel ridente paese un malinteso errore venne a turbare la pace. L'ambizione del potere, dopo la riforma della legge comunale, volle allargato il diritto del voto, si propagò spietatamente, e si accesero due fieri partiti. È inutile qui accennare alle insensate lotte combattute, alle ingiustizie commesse a danno d'integerrimi cittadini, alle vie seguite per conquistare il potere. Basti raccogliere le notizie che formano la nota amena del giorno.

Costituito, colla riforma della legge comunale, le commissioni elettorali, quella di Lusiana ha colto il momento propizio. Molti cittadini, che prima non avevano potuto far parte del corpo elettorale perchè analfabeti, vengono forniti gratis della formula di domanda poligrafata per essere elettori e non hanno altro incarico che d'imparare a scrivere quella in presenza del notaio.

Corrono dal notaio del luogo, ma vengono da questo barbaramente respinti perchè non sono riusciti bene a copiare la domanda. Si rivolgono quindi al sindaco e manifestano il rifiuto del notaio che li vuole irrimediabilmente perduti. Ma il sindaco, che è padre di tutti, provvede in tanto frangente ed invita altro notaio a recarsi in paese. Presto fatto i nuovi elettori si raccolgono trionfanti, in giorno determinate, nella vasta sala dell'oste Baitieri, già *carabiniere*, e sono assoggettati alla prova grafica.

Il notaio riesce a mala pena di stendere in calce alla domanda di ciascun concorrente la formula sacramentale, e non può certo vedere coi suoi occhi nemmeno la sottoscrizione degli elettori, chiamati a salvare da qualsiasi pericolo la patria.

Si presentano quindi alla commissione comunale molte domande debitamente autenticate, ed il sindaco naturalmente le appoggia. Ma quell'importuno di Nano Berti (che è bensì un gentiluomo, ma vuol ficcare il naso anche là dove sono recondite cose) si oppone ai legittimi desideri del sindaco e contesta le domande, asserendo che non sono scritto di pugno degli elettori.

Grave è la contestazione che vien portata dinanzi la Commissione provinciale. Questa provoca un processo penale che viene ora istruito dal Tribunale di Bassano. Molti testimoni sono stati chiamati, e ritenuti ormai assoddati che molte domande sono state scritte dalla figlia dell'oste già *carabiniere*, anzichè dagli elettori.

La maestra di Lusiana deve essere stata chiamata al tribunale di Bassano per attestare della calligrafia della sua scolaria, figlia dell'oste, già *carabiniere*.

Ora si domanda: Stando così le cose, chi dovrà subire la pena per tali falsità? Il notaio potrà essere ingannato nella buona fede; e i testimoni? e l'invito? e le copie delle domande

carezza. Pazza di gioia, saltando come una bambina ella guardava con affetto la sua vecchia amica dispiacente solo di non poterle raccontare tutto, tutto.

Quanto a Carlo, quando vide Maria si allegria, si folle, si domandò se ella non avesse perduta la ragione.

« Lo condurrò a Parigi con noi, questo buono, questo povero Carlo! dicevasi fra se Maria. Maurizio è pure tanto buono, che mi concederà tale favore.

E colmava Carlo d'innocenti carezze, tormentandolo in mille guise, tirandolo per un braccio, per l'altro e dicendogli sempre:

« Ma ridete, ridete, mio caro Carlo!  
« Perché dunque sono sì triste e veder lei sì allegra? pensava il povero Carlo.

« Singolare fanciulla! diceva due giorni dopo la signora Ramazzi guardando Maria, oggi è seria, preoccupata e sembra assorta in mille pensieri.

Una subitanea idea era venuta a turbare tutti i suoi bei progetti dell'avvenire: il signor Maurizio era sincero? Si era ricordata dell'esitazione della sua risposta, quando ella lo avea riveduto, egli non l'aveva intrattenuta che del suo amore, facendole aspettare una parola che non avea mai pronunciato, una sola parola per confermare la sua promessa del giorno innanzi.

Non le avea parlato che dei trionfi che incontrerebbe ad ogni passo a Parigi, del piacere che l'aspettavano - e Maria impensierata ora ad un primo dubbio sulla legittimità dell'avvenire si seducente che le era offerto.  
(Continua)

poligrafate? È un caos, una baraccola, come del resto sono un caos, una baraccola le tristi vicende che si svolgono in barba alle leggi nel ridente paese di Lusiana da pochi anni a questa parte.

Attenderemo ora il responso dei tribunali per questo importante processo.

## Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 11. — Il ministro della Cina accreditato per i gabinetti di Roma, Parigi e Londra parla stasera per Roma. Egli ha la missione di chiedere ai tre governi il loro concorso nei negoziati per la pace col Giappone.

LONDRA, 11. — La regina riceverà oggi Roseberry a Windsor, Roseberry promise di presiedere un meeting il 20 marzo.

MADRID, 11. — Dopo parecchi combattimenti a Beira gli insorti, comandati da Rubigora, vennero sloggati dalle loro posizioni con perdite considerevoli.

PIETROBURGO, 11. — Il giornale ufficiale pubblica la nomina di Lobanow a ministro degli esteri.

PIETROBURGO, 11. — L'agenzia russa dice che la forma della nomina di Lobanoff, cioè di reggente il ministero degli esteri, fa presumere che essa significhi o una tappa da raggiungere per salire alla qualità di cancelliere dell'impero, oppure che Lobanoff non ha ancora abbandonata definitivamente l'ambasciata di Vienna, che è diretta da un incaricato d'affari.

CORFU, 10. — Lo czarévitch è giunto nel pomeriggio a bordo della *Stella Polare*. È probabile che rimarrà a Corfù nella villa reale di Morropos.

ATENE, 11. — La regina il principe la principessa ereditari sono partiti a bordo dello *Sfacteria* per Corfù, allo scopo di incontrarvi lo czarévitch, che dopo breve soggiorno a Corfù ripartirà per Algeri.

SHANGHAI, 11. — Sembra certo che i giapponesi preparino una discesa nell'isola Formosa.

NUOVA YORK, 11. — Un dispaccio da Tokio ad accattare le condizioni proposte dal Giappone per la pace.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 10. — I funerali Ismail pascià, ex kedivè di Egitto, riuscirono splendidi. V'intervennero tutte le autorità e gran folla.

WASHINGTON, 11. — Harrison è migliorato.

## CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corrispondenza particolare del Comune)

Rubano 9. — Incendio — Stanotte, appiccavasi fuoco alla casa al N. 247 di proprietà di Freggio Domenico nella frazione di Bosco di Rubano.

Nulla si poté salvare, tranne poche cose di insignificante valore.

Per quanto indagini furono fin qui fatte dalle autorità locali, non venne dato conoscere il modo con cui il fuoco ebbe a manifestarsi.

Vi terro informati delle ulteriori ricerche, giacché su questo incendio regna un mistero che è d'uopo svelare.

Il danno ascende a L. 5500 circa. Il proprietario era assicurato alla Riunione Adriatica per L. 4600.

Furto. — Approfitando forse dello scompiglio che regnava nella vicina frazione di Bosco per l'incendio, che sopra, ignoti ladri giocavano uno dei soliti loro tiri birboni a certi Michelotto detti Stefani, rubando poi, altre, e tacchini per un valore non ancora bene determinato.

A questi frequentissimi furti pare non vi possa esser rimedio, giacché per sradicare i signori ignoti, occorre un servizio di vigilanza più attivo e fatto da più numeroso contingente di vigili.

È inutile che noi, dalle campagne, muoviamo lagnu su questo argomento, perché non è possibile ottenere che il ruolo della dipendente stazione del RR. Carabinieri sia aumentato. Uno di questi giorni, a noi non resterà altro che di dire ai ladri - allorché questi si compiaceranno farci una visita - signori si accomodate che già è lo stesso.

È per oggi tiriamo via...

## CRONACA DELLA CITTA

### Pel 14 Marzo

La Giunta Municipale per la ricorrenza del Natalizio di S. M. il Re ha disposto:

1. che dalle 13 alle 15, ossia dopo la Rivista Militare, suoni la Banda Cittadina in Piazza V. E. II, dove suonerà pure una Banda Militare;

2. che alla sera siano illuminati - come di consueto - il Palazzo Municipale, le vie principali e le piazze;

3. che sia pure illuminato straordinariamente, a cura del Municipio, il Teatro Verdi dove si darà spettacolo di gala;

4. che siano largite L. 300 — alle Cuccie Economiche.

## MUSICA N. 2

Un amico m'incontra per via e mi dice: caro Carlo, sai, tu devi farmi un piacere; scrivere un articolo perchè si dia il *Ratcliff* al teatro Verdi per la stagione del Santo.

Hal già scritto un articolo in favore della *Walkyria*: quella tanto non la danno di sicuro, dunque ora scrivi per il *Ratcliff*.

Codesto filosofico invito è il movente che determina il *motivo* di questo articolo, a cui auguro di cuore almeno tanta fertilità di risultati quanta sento averne avuto quello che lo ha preceduto.

E perchè i casi tristi di fortuna sogliono abbattere la presunzione e disporre l'animo a certa equanimità di giudizi, vestirò questo mio secondo desiderio musicale di tutta la modestia che m'è sopravanzata dal primo.

M'è accaduto già più volte di dire, e non mi spiace ripeterlo, che quando sottopongo al giudizio del pubblico un ordine di idee, qual'esso sia, io non pretendo di insegnare e di persuadere.

Io intendo solamente di esporre, e sono bastantemente liberale per non sentir noia di ciò che non tutti partecipino delle idee, o dei gusti miei.

Credevo in generale che sia cosa utile il muovere idee, perchè vedo che i cervelli sono come i pozzi nei quali l'acqua non si mantiene buona se non a patto d'essere sbattuta, e nel caso particolare dell'ambiente padovano, che nessuno vorrà sostenere sia molto musicale, credo che il ragionare, e quindi per contrasto, il far ragionare sulle questioni d'arte che interessano tutta la città sia opera filosoficamente e praticamente giovevole, per quanto la pratica possa seguire a distanza d'anni dal concetto che la informa.

Se il *Tannhäuser* o la *Walkyria* si darà non si darà quest'anno è questione secondaria di fronte al concetto, che rimane fermo nel pensiero cittadino, che il posto fatto ai tedeschi sul nostro palcoscenico è troppo angusto in confronto a quello dato ai francesi. L'inquietudine che accompagna la coscienza del disquilibrio porterà necessariamente alla desiderata armonia.

Una sola cosa rilevo in merito a conclusione del ragionamento fatto per la *Walkyria* ed è questa, che non è di buona discussione il contrastare e demolire un complesso contenente di ragioni, coll'attaccarsi ad una sola di queste, o complessivamente alla loro conclusione finale anzi che contrapporgli un eguale ordine di ragioni in senso opposto. Cotale critica minuta può essere facile e piacevole: non è però sensata né onesta.

Vengo ora all'esame del desiderio che ha già nella Presidenza del teatro, forte appoggio e larghissimo consenso in ogni ordine di cittadini, il desiderio di applaudire dopo Milano, la leggenda che Heine ha messa in versi, che Maffei ha tradotta, e che Mascagni ha musicata.

Anche pel programma del Santo si urtano e contrastano le correnti che si incrociano nel programma della quaresima, ma i moventi sono diversi da quelli d'allora.

La stagione vuol essere degna delle tradizioni del teatro, e maggiore delle precedenti in onore del centenario: deve richiamare gente di fuori, e ritenere quella di dentro.

I programmi sono parecchi; ma messi da parte quelli che contengono opere già conosciute in città, si possono considerare come validi e presenti questi pochi:

- 1.° *Colombo* o *Asrael*  
*Tannhäuser*  
Ballo.
- 2.° *Tannhäuser*  
*Ratcliff*  
Opera breve e Ballo.
- 3.° *Ratcliff*  
*Silvano*  
Opera breve e Ballo.
- 4.° *Falstaff*  
*Colombo*  
Ballo.

dai quali quattro programmi, intrecciandoli in vari modi, si possono ottenere tutte le combinazioni che si propongono sulla base della preferenza personale.

Il primo ed il quarto *progetto* appartengono al gruppo conservatore, il secondo è liberale moderato, il terzo è liberalissimo. Aggiungo il programma mio di carattere misto che sarebbe *Walkyria*, *Ratcliff*, e Ballo.

In favore della novità, nulla posso aggiungere idealmente che non abbia già detto per la *Walkyria*. Posso peraltro ricordare che in una stagione speciale come questa del Centenario, una Impresa potrà elevare il suo bilancio d'uscita oltre l'usato, perchè contemporaneamente si eleverà anche il suo bilancio d'entrata. Per il *Ratcliff* s'avrebbe un concorso dalle città vicine quale non lo produrrà nessuna delle altre opere proposte, mentre pel *Colombo* non si muoverebbe *Tréviso*, e il *Tannhäuser* non toccherebbe Venezia. Ma ho detto che il programma oltre che richiamare

quei di fuori, deve essere tale da ritenere quei di dentro.

E infatti il contributo maggiore, chechè si fantastichi del pellegrini nei rapporti non religiosi, deve essere dato dalla città, perchè nei mesi caldi il Lido di Venezia offre, a parità di spesa, ore di godimento più libero e spontaneo, che quelle del chiuso d'un teatro, e se non si neutralizza colla intensità di una tentazione locale, la forza di una tentazione cadornina o svizzera, c'è pericolo che qualche proprietario di palco si ricordi prima che finisca la stagione che qualche sua infermità ha bisogno di cura ad acqua fredda o calda, d'uso esterno od interno.

Il programma nuovissimo (N. 3) offrirebbe il vantaggio di una concessione editoriale unica, ma a me che gli sono ostile sembra che esso avrebbe anche lo svantaggio di una concessione musicale unica, e non è certamente codesto l'ideale della nostra Accademia cittadina.

Caro Luigi, eccoti servito. L'articolo ordinato a macchina, va per le mani di tutti. Tanto già la *Walkyria* non la daranno di sicuro, e se per caso il *Ratcliff* andasse in scena, non lo certamente sarò tanto ragazzo da credere che ce l'avranno messo per le mie parole.

CARLO EMO.

### Ricompense al Valor Civile.

Dal Ministero dell'Interno, con Decreto 5 Marzo 1895, vennero concesse le seguenti ricompense al Valor Civile (Medaglie di Bronzo) a favore dei seguenti individui.

DANIELETTI GIUSEPPE, barcaiolo, per avere nelle ore pomeridiane del 23 Maggio p. p. in Padova tratto in salvo dalle acque del Bacchiglione (località Bassanello) la bambina Noventa Genoveffa, cadutavi accidentalmente.

DE LUCCHI GUIDO, impiegato presso il Regio Consolato Italiano in Alessandria d'Egitto, per avere nel 2 Luglio 1890 in Padova salvato dalle acque del canale in Prato della Valle il fanciullo Sgrinzi Pietro cadutovi accidentalmente.

GALEAZZO ANGELO, macellaio, per aver nel 28 Luglio 1894 salvato dalle acque del Bacchiglione certo Sartori Antonio, d'anni 50 che stava per affogare.

ZANELLATO DOMENICO, contadino, per aver nel 1 Agosto 1894 in Comune di Saccolongo salvato dalle acque del Bacchiglione il ragazzo Soranzo Francesco d'anni 8 che stava per affogare.

### Gioie di famiglia.

Nell'occasione della nascita di un figlio di S. A. R. il Duca di Genova, il Sindaco ha spedito il seguente telegramma:

Ministro Casa Reale,

ROMA

Progo Vostra Eccellenza presentare amantissimo Sovrano vive congratulazioni di questa cittadina alla nascita nuovo rampollo Augusta Casa regnante, alla quale sono strettamente legato le sorti d'Italia.

Sindaco: BARBARO.

### Pel senatore Berardi.

La nostra Deputazione Provinciale ha inviato il seguente telegramma alla consorella di Roma, in occasione del fiero lutto da cui questa fu colpita.

Deputazione Provinciale

ROMA

« Questa Deputazione vivamente commossa « fine misera senatore Berardi, invia Con- « sorella sincere condoglianze. »

Presidente

f.rrn. BEGGIATO.

### Ringraziamento.

La famiglia Pertile nella circostanza della morte dell'illustre prof. Antonio comm. Pertile ha elargito agli Asili di Carità per l'infanzia lire 100.

I preposti a questa Opera Pia esprimono vive condoglianze e sentiti ringraziamenti.

### Le porte del Santo.

Sappiamo che sono incominciati i lavori, nell'officina del cav. Berti all'Istituto Camerini-Rossi, per la fusione delle porte di bronzo della Basilica del Santo.

### Teatro Verdi.

La recita che doveva aver luogo questa sera, per impreviste circostanze, è rimandata a domani.

Questa sera invece avremo la prova generale. Si dice molto bene dello spettacolo.

Il Sindaco di Padova con un recente avviso ha pubblicato le solite prescrizioni per quelle vetture che si recano al Teatro Verdi.

### Società teatrale.

Una delle solite geniali e ben riuscite recite ebbe luogo Domenica sera, nella Sala degli Armeni in Prato.

L'interessante dramma ivi rappresentato e a che mi si disse ridotto dal bravo socio C. Capovilla, ebbe un esito superiore a qualsiasi aspettativa.

Elogiati in modo speciale i sign. G. Baraldo G. Porro, G. Marangoni, Sguario e E. Seves. Bene tutti gli altri.

Nella vecchia ma sempre esilarante farsa *La tombola* il sig. G. Vanotti, si mostrò davvero valente e spigliato dilettante, e *salva la convenienza delle cose*, il sig. A. Archiapatti, egli è poi sempre quella graziosa macchiotta che gode dignità meritatamente le simpatie tutte del numeroso uditorio. Bene pure i sign. Maraggi e Bortolato.

### Circolo Filarmonico ed Artistico.

Sappiamo che la Direzione di questo Sodalizio ha deliberato di tenere una festina di famiglia a metà quaresima.

## TRIBUNALI

### IMPORTANTE PROCESSO

Nel Dicembre 1888 a Lendinara venivano rubate notte tempo circa cento mila lire all'esattore Vantini Marcello. Indiziato autore del furto certo Sambinello Domenico ed arrestato, contro di lui veniva istruito regolare procedimento. Infrattanto il derubato pubblicava un avviso con cui offriva lire 5 mila a chi sapesse fornire schiarimenti alla autorità giudiziaria. L'offerta piacque assai a certi Balzan Luigi, già condannato a dodici anni di galera per parricidio, e Pellachin Antonio, più volte reduce dal carcere, che incominciarono a fare delazioni.

Fra la generale sorpresa nel Marzo 1889 veniva pure arrestato Capuzzo Girolamo ricchissimo possidente della nostra Provincia.

Senza perderci nei particolari intricatissimi della causa, diremo solo come nel Novembre successivo la sezione d'accusa di Venezia dichiarava non luogo a procedere a favore del Capuzzo rinviando alle Assise di Rovigo lo Sambinello che veniva assolto dai giurati perchè, fra altro, quattro testimoni stabilirono l'alibi.

Passarono quattro anni allorché quando reduce dall'America certo Angelo Marcomin gettavasi nel fiume Adige, tratto in salvo si presentava al Delegato di P. S. esponendo che accusato dal rimorso e dal dolore di aver perduta la moglie, si era deciso a confessare che egli era l'autore del furto Vantini, furto consumato assieme ad altre due persone ed *allo Sambinello* il quale, ormai intangibile per disposizione di legge, trase allegramente la vita ad Este.

Allora ebbe luogo nuovo processo colla condanna del Marcomin e degli altri suoi compagni.

Riandando però i motivi che potevano aver determinati ad assolvere lo Sambinello si trovò che i quattro testi che avevano provato l'alibi dovevano essere falsi, e portati alle udienze furono condannati. Interposero però appello e davanti alla Corte (re di essi ammisero d'essere stati subornati dalla moglie del ricordato Sambinello certa Ferracini, ed una uccello novissima circostanza che il suo padrone Capuzzo Girolamo lo avea persuaso a deporre il falso.

Ed ecco adesso il nuovo dibattimento in confronto dei due subornatori presenti, dibattimento che sarà prevedesi pieno di sorprese.

Abbiamo data una pallidissima idea della causa che è un vero romanzo.

Il Capuzzo agiatissimo possidente di Sant'Urbano è difeso dagli avvocati Pucci di Lucca, Bonomi e Toffano di Padova, la Ferracini dal commendatore Bizio di Venezia, e la Parte Civile è rappresentata dagli avvocati Zaccaria e Marco di Rovigo.

Un ultimo particolare: La vita dello Sambinello pare una favola fu condannate quindici volte, evaso dalle carceri d'Este, e dalla casa penale dell'Isola di Sardegna gettanosi in mare dove rimase due giorni e due notti sopra due travi ecc. ecc.

### LEGGERE PER CREDERE

Neta dell'ispettore di P. S. di Rovigo in data 7 Giugno 1889 diretta al Giudice Istruttore riflettente le informazioni sul Sambinello Domenico.

Sambinello Domenico fu Giovanni mu gnale di Balduina per la sua pessima condotta sin dall'età di 18 anni, quale sospetto di reati, aveva dato motivi all'autorità d'essere proposta per la giudiziale ammonizione.

Figurava fra gli oziosi e sospetti in genere anche due anni dopo quando fu condannato per possesso abusivo d'arma da fuoco.

Nel 2 aprile 1866 fu sospettato correo di furto di due moggia di frumentone a danno Castellaro Paolo fu Tomaso di Balduina.

Circa la metà di Maggio 1866 risulterebbe che siasi recato ai lavori di fortificazione di Peschiera sul lago di Garda, di là sia fuggito in Piemonte, ove ammesso al servizio militare avrebbe alienato l'affidatogli quadrupede e disertando sia poi rimpatriato circa la metà del Giugno assieme al suo famoso amico Capodaglio Francesco detto *Pacia* di Campomarzo di Lendinara.

Sambinello Bellucco ora defunto rimpatriò del fratello Domenico, che ritornò con un vestito da ufficiale e con molti denari, avrebbe detto, che Domenico, anche non lavorando, per tre o quattro anni aveva mezzi da vivere comodamente.

Nel 1866 fu il Sambinello arrestato e condannato per furto di farina a danno di Giuseppe Cortelazzo.

Nel 27 Settembre 1867, fu ndiziato autore di due moggia di frumento pel valore di L. 126 a danno Linechiaro Giacomo detto *Boaretto* di Balduina.

Nell'Ottobre 1867 venne perquisito dai Reali Carabinieri in un agli altri suoi amici dediti a risse furti e soliti a girare armati di notte tempo.

Evaso dalle carceri d'Este ove trovavasi imputato di furto nel 1868 e poco dopo arrestato di nuovo con sentenza 7-12 87 fu condannato a tre settimane per furto qualificato.

A Balduina in pubblica via nel 1868 reagì e disarmò un carabinieri della Stazione di Piacenza d'Adige nel qual incontro restituiti poi al carabinieri l'arma dicendo: *non mi degno di tenerla*.

Nel Luglio 1869 per pubblica violenza ed accanita opposizione alla forza fu arrestato in Lendinara.

Giusta nota 9 Settembre 1869 della Direzione compartimentale delle Gabelle, il

Sambinello emergerebbe colpevole di contravvenzione alle leggi di Finanza.

Con sentenza di Ottobre 1869 del Tribunale di Verona venne condannato al duro carcere per mesi 8 per crimine di furto, sentenza confermata poi in appello.

Nel 26 Ottobre 1870 fu inviato con altri quale autore del tentato audacissimo furto in danno Placido Perengoni allora pizzicagnolo e gabello a Rotta Sabadina, che fu derubato soltanto di un decalibro di ferro.

Per furto commesso nel Novembre 1870 a danno del parroco Cavazzana - per incendio di atti del Municipio di S. Urbano e furti di denaro e fuocili della guardia nazionale nella notte del 17 al 18 Dicembre 1870, fu Sambinello condannato nell'Agosto 1872 dalla Corte d'Assise di Padova ad 11 anni di reclusione.

Fuggì nell'1880 dall'Isola di Sardegna dalla casa penale dove trovavasi, mentre imperversava una forte burrasca, sopra due travi, restando in mare per due giorni e due notti e riuscì ad approdare ed a far ritorno in patria dicesi per disepellire il denaro frutto delle ladre sue gesta.

Poi si costituì per consiglio pare dell'ivi allora Sindaco di S. Urbano, ed espì quindi l'infittigli condanna.

Con sentenza 23 Novembre 1887 fu il Sambinello condannato dalla Pretura di Este a L. 10 d'ammonda per contravvenzione all'art. 163 lettera L. punibile a sensi dell'art. 374 della legge sui lavori pubblici.

Dai fatti su esposti è facile desumere la condotta e fama del Sambinello, il cui carattere risulta essere veramente bestiale e fiero, non disgiunto da una franchezza più unica che rara.

E basti dire che di lui nel 13 Febbraio 1891 le autorità locali scrivevano:

Sambinello Domenico fu Giovanni d'anni 24 di Balduina facchino per mulini, celebre canaglia, di fama e condotta pessima, di carattere bestiale, traditore, capace di qualunque brut azione, più volte imputato di furto, credesi condannato anche a Mantova per furto di cavalli, e contravvenzioni di Finanza, in conclusione il più triste soggetto del Comune.

## CORRIERE GIUDIZIARIO

### CORTE D'ASSISE

#### Il fermento di Voltabarozzo

Udienza del 12 marzo

Presiede D'Osvaldo.

Giudici: Dall'Oglio - Marconi.

P. M. Procuratore del Re cav. Muttoni.

Cancelliere, Valdemarca.

Difensore, avv. Bizzarini.

Periti: Prof. Alessio e dott. Crescini.

Siede sullo scanno degli imputati Rampazzo Giovanni fu Alberto, detto *Macoppe*, d'anni 23 nato e domiciliato a Voltabarozzo, muratore.

Ecco il fatto:

La sera dell'8 settembre p. p. una carrozella su cui stavano varie persone, tra le quali l'imputato Rampazzo Giovanni, passava sulla strada di Voltabarozzo di corsa.

Per caso trovavasi nel mezzo della via stessa il Rossetto Antonio che all'avviso dato dal cocchiere si trasse un po' in disparte brontolando.

Fu allora che parte della comitiva fermato il cavallo, discese tosto dal veicolo per avvicinarsi al detto Rossetto per veder chi fosse e cosa volesse. Ne seguì uno scambio di parole vivaci fra il Rampazzo ed il Rossetto medesimo e quindi un pugno dato da quest'ultimo al Rampazzo che cadde a terra.

Questi d'un tratto rialzatosi si avventò sul suo avversario vibrandogli un colpo d'arma da taglio all'ascella sinistra, che gli causò la disarticolazione e la perdita del braccio.

I testi sono 14.

### Processo Donati-Mantovani

Come fu annunciato, ebbe principio ieri il processo penale contro il dott. Vittorio Mantovani per il titolo di diffamazione, a mezzo della stampa, ed ingiuria pubblica continuata, su querela dell'agregio avv. Marco Donato.

Lo stesso signor Mantovani è pure accusato di minaccia sotto condizione a danno del medesimo avv. Donati.

Il Tribunale è composto del nuovo vice presidente avv. Gelli e dei giudici Maraschini ed Andreotti.

Funge da P. M. l'avv. Malipiero.

Il Donati si è costituito parte civile con gli avv. on. Turbigo, Rossi e Negri; il Mantovani è difeso dagli avvocati Solari, Gasperini ed Avrese, nessuno del foro padovano.

Computati sono i fratelli Gallina, tipografi, difesi dagli avvocati Indri e Graziani, i quali dichiarano di non essere solidali con la difesa del Mantovani.

Appena aperta l'udienza, il difensore del Mantovani - avv. Gasperini - muove formale incidente perchè la lista dei testimoni presentati dalla difesa sia, senza alcuna limitazione, ammessa.

Gli risponde egregiamente l'avv. Rossi, che si oppone.

Anche il P. M. appoggia le ragioni della parte civile.

Il Tribunale respinge l'incidente sollevato dalla difesa.

### Interrogatorio dell'imputato

Ha quindi la parola l'avv. Mantovani Vittorio. Egli afferma di essere l'autore dell'opuscolo, intitolato *Un po' più di luce sopra una certezza personale* e racconta i precedenti dei fatti.

Fu praticante dello studio Donati, indi ottenne d'essersi il collaboratore, col patto di percepire metà degli onorari per le cause che egli avesse allo studio Donati procurato.

In parecchie cause l'accordo nel dividere i guadagni fu perfetto - un'ultima causa invece, quella di certo Gallo da Zovon di Vò, delo fra il Donati e lui dei dissapori a proposito di questa divisione degli onorari.

Dice il Donati che la causa Gallo non gli fu procurata dal Mantovani; questi però afferma essere tutto il contrario.

La vertenza quindi comincia da qui. Donati si rifiuta di dargli la metà degli onorari Gallo ed egli scrive e riscrive e telegrafia al Donati per ottenerla.

Ravvisò in quegli scritti, l'avv. Donati, ingiurie e ricatti, tanto che egli voleva, a mezzo del prof. Stoppato, muovere querela per sé.

Prima di quel tempo avvenne che lui - Mantovani - si recasse nello studio Donati per il medesimo scopo.

Nacque in quell'occasione un alterco fra lui e il Donati, il quale anche per ciò voleva querelare il Mantovani sotto il titolo di violazione di domicilio.

Così stavano le cose, quando a mezzo d'amici comuni, avendo egli - Mantovani - rilasciata una lettera di scusa al Donati, questi non presentò querela.

Il Mantovani entra quindi a parlare dei fatti posteriori, i quali più da vicino interessano la pubblicazione dell'opuscolo suaccennato.

Eparla delle sue corrispondenze alla *Gazzetta*, nelle quali dice del Donati - senza nominarlo - della colluttazione avvenuta alla Stazione - nella quale al Donati stesso fu schiaffeggiato - della sfida mandata a questi, del primo verdetto d'indegnità che colpiva lui - Mantovani - e del secondo che in senso opposto deliberava.

Quindi discorre della querela per gli schiaffi dati al Donati ed a questo riuscita favorevole, e conclude dicendo d'aver sempre agito per ottenere ciò che egli crede gli spetti, senza mai aver inteso di minacciare chicchessia.

Circa l'opuscolo, dice d'averlo scritto a sua difesa, sapendosi oltraggiato e sospettato per quanto erasi detto sul di lui conto.

Dopo la deposizione dell'avv. Mantovani, il Presidente legge i documenti in causa e da essi risulta che l'imputato è incensurato.

Così pure i fratelli Gallina. Questi ultimi, a loro discolpa, dicono di non aver riconosciuto l'opuscolo come offensivo e d'essersi fidati del Mantovani.

Ha quindi la parola l'Avv. Marco Donati.

Comincia egli col premettere che cercò sempre giovare i fratelli Mantovani, così procurandoli a Belluno un'occupazione, sia pur precaria, all'Antonio, come accettando nel proprio studio, l'odierno imputato.

Questi però non fu mai nè suo socio, nè suo collaboratore.

Soltanto, perchè il Mantovani agiva in nome del cav. Gasperini, di cui era ed è procuratore, ebbe affari comuni con lui, partecipando, dietro incarico del Mantovani stesso, liquidare certe pendenze del suaccennato cav. Gasperini. Per ciò egli diede metà degli utili al Mantovani.

Così pure d'altre cause ed affari, che il Donati nomina e che il Mantovani aveva portato allo studio.

Tutta la questione sta nell'affare Gallo.

Questi non si è rivolto al Mantovani, ma direttamente al signor Ernesto Heimer, direttore dello studio Donati.

Ma perchè Mantovani di questo primo affare si era occupato, intramettendosi, Donati credette di compensarlo ugualmente.

In seguito lo stesso signor Gallo affidò al Donati altri affari, e fu appunto sui guadagni averatisi per ciò, che il Mantovani pretendeva la giusta metà.

Donati si rifiuta, Mantovani continua a pretendere, fintanto che un giorno, arbitrariamente, entra nello studio Donati, dal quale viene cacciato a forza.

Da poi scrive una lettera ingiuriosa stampata anche nell'opuscolo, in data 6 settembre e manda a Roncegno un dispaccio diretto allo stesso avv. Donati, che ivi trovavasi per cura, nel quale minaccia di fare scandali, se Donati non liquiderà la partita.

A proposito di questo dispaccio, che avrebbe sollevato sdegnosa reazione da parte dell'onorevole Donati il quale la sera stessa a Roncegno parlò in modo non benevolo del Mantovani - cosa che il Mantovani seppe a mezzo del cav. Angelo Tessaro - sorge un vivo incidente personale fra il querelante e il difensore avv. Solari.

L'udienza è sospesa per un quarto d'ora, dopo il quale Donati prosegue nella sua deposizione, continuando a narrare che in data del 13 settembre il Mantovani gli scrisse ancora un'altra lettera, la quale nell'opuscolo non è integralmente riportata, in cui riferendosi alla precedente del giorno 6 dichiara che egli rimanendo più oltre senza risposta, procurerà al Donati copia a stampa della lettera stessa, diramandola ad amici a Padova e fuori.

Allora Donati si rivolge all'avv. Stoppato,

perchè questi proceda contro il Mantovani. Stoppato, conoscendo la gravità dei fatti, cerca un accomodamento e, dopo parecchie pratiche, ottiene dal Mantovani una lettera di ritrattazione in data 17 ottobre.

Questa lettera, per cui il Mantovani vorrebbe che il Donati avesse assunto l'impegno di non mai valersi, non era stata rilasciata con questa clausola, nè il prof. Stoppato la consegnò al Donati permettendo per lui il silenzio.

Soltanto il prof. Stoppato assicurò il Mantovani che della lettera non si sarebbe fatto uso, se il Mantovani non avesse ulteriormente tormentato il Donati.

E si viene ai fatti posteriori.

Mantovani scrive alla *Gazzetta di Venezia* due corrispondenze allusive al Donati, sorprendendo la buona fede del Giornale, sempre amico al Donati.

Donati si lagna a Venezia per questi attacchi e contemporaneamente pensa di difendersi da sé col Mantovani.

Vuole combinazione che egli proprio nel giorno 7, nel quale la seconda corrispondenza era stata pubblicata, trovasse alla Stazione di Padova il Mantovani.

In quella circostanza lo schiaffeggiò.

Il Mantovani allora inviò i padrini al Donati, e questi non si rifiutò di battersi, ma consegnò ai suoi rappresentanti - il colonnello Ricco ed il marchese Belzoni - le lettere del Mantovani, delle quali si è parlato, vertenti l'affare Gallo, fino alla ritrattazione. In seguito di ciò, i padrini d'accordo con quelli del Mantovani rilasciarono un verbale, in cui si esonera il Donati dall'obbligo di battersi, dato la precedenza avute col Mantovani.

Pareva l'affare finito - se non che il Mantovani costituisce in confronto dei suoi padrini un nuovo *giuri*, il quale non lo dichiarò decaduto dall'onore delle armi.

A questo giuri Donati fu affatto estraneo.

Mantovani voleva però che esso Donati ne sentisse le conseguenze e inviò altri due padrini al Donati. Questi rifiutò di battersi per riguardo ai propri padrini e al verdetto, da loro pronunciato, d'accordo con quelli del Mantovani, perchè soltanto quel verdetto faceva stato per lui.

Allora Mantovani pubblicò l'opuscolo intitolato: *Un po' più di luce ecc.*

Avvenne che Donati trovandosi a Roma, seppe telegraficamente che il Mantovani *in limine* del termine aveva sporto querela contro di lui per il fatto della Stazione. Allora egli da Roma, preso accordo coi suoi amici di Padova e specialmente col prof. Stoppato, inviò alla Procura di Padova la querela, che oggi appunto si discute.

Non avrebbe ciò fatto se il Mantovani non avesse contro di lui sporto querela.

Narra di pratiche avvenute a mezzo del comm. Da Zara per il ritiro delle due querelle, pratiche che abortirono perchè il Mantovani esigeva dal Donati una dichiarazione che questi non credette di rilasciare.

Donati conclude dicendo di insistere nella querela sporta.

E si passa all'Interrogatorio dei testi.

Arturo Pavlo redattore capo della *Gazzetta di Venezia*. Viene a deporre sulla pessima impressione prodotta nel direttore e redattori della *Gazzetta* dal contegno del Mantovani che inviò le due corrispondenze contro il Donati sorprendendo la buona fede di tutti. Se così il Mantovani non avesse fatto, le due corrispondenze non sarebbero state inserite essendo la *Gazzetta* così favorevole al Donati che il conte Macola direttore raccomandò appunto al Mantovani di usare tutti i riguardi verso l'avvocato Donati.

Sandoni Francesco ex redattore della *Gazzetta*, fa un'identica deposizione.

Stoppato prof. avv. Alessandro. Narra tutte le circostanze riferute alle lettere, telegrammi e ritrattazione dell'avv. Mantovani. Dice che egli d'incarico del Donati aveva formulata una querela, nella quale l'avv. Mantovani veniva accusato di violazione di domicilio e di ingiuria privata, avvertendosi che dalle lettere inviate al Donati potevano risultare gli estremi voluti dalla legge per costituire il reato d'azione pubblica di violenza grave o quanto meno l'altro di minaccia sotto condizione.

Egli, in vista della gravità dei fatti, consigliò il Mantovani a rilasciare la lettera di scusa, nè si valse di alcun predominio morale od intellettuale, come il Mantovani vorrebbe far credere nel suo opuscolo, per ottenerla.

A domanda del Presidente dice che quella lettera gli fece e gli fa ancora l'impressione suaccennata, e che l'opuscolo, giudicandolo da semplice lettore, anche senza criteri giuridici gli lascia penosa impressione come un riassunto incompleto di fatti e di circostanze che egli sa non esistere in quella misura e nei modi che l'autore vorrebbe far credere.

A questo punto essendo ormai le 5.10 pom. l'udienza è levata e si rinvia alle ore 10 di quest'oggi.

(Udienza antimeridiana del 12)

Continua stamane l'audizione dei testi di P. C.

Le deposizioni destano il massimo interesse.

### Ringraziamento

Sentitamente commossa per le premure e prove di simpatia avute ieri nella disastrosa circostanza di un incendio avvenuto nel mio magazzino, mi sento in dovere di ringraziare tutte quelle *cortesi persone* che col loro aiuto e consiglio riuscirono ad evitare maggiori conseguenze.

Uno speciale ringraziamento lo devo poi al sig. Leopoldo e famiglia Brigenti, al Delegato di P. S. sig. Roberto Vitale che primi furono ad accorrere; nonché ai Pompieri, Guardie di P. S. ed altri pubblici funzionari.

MARIA TRAVAGLINI ved. BONETTI.  
Padova, 11 marzo 1895.

## CORRIERE DELL'ARTE

### TEATRO GARIBALDI

Dobbiamo parlarne? In verità non ne varrebbe la pena se non si volesse raccogliere l'eco sibilante o chiososo del fischio e del grido che accolse la povera commedia.

Qualche spruzzo di luce, qualche motto di spirito, qualche piccola allusione di sale pornografico - qualche cosa in una parola di piccante e d'intimo c'è pure in questa commedia.

E c'è, secondo taluno, l'analisi psicologica di un tipo non meno di donna - la moglie innamorata, che per dispetto di non essere abbastanza riamata dal consorte, gli fa il bel regalo d'una infedeltà.

L'analisi psicologica pur potrebbe estendersi anche a quel marito, prima indifferente ed annoiato, dopo il tradimento geloso e debole, così da perdonare il trascorso e rivivere sotto il tetto coniugale.

Ma in verità tutto ciò è nuovo abbastanza ed originale e legittimo da meritare una discussione?

Credo di no - tanto più che il tema si frigge e ririgge e si abbrustola in una padella troppo piena d'olio.

Tre lunghi atti divisi in una serie di scene tutte sul medesimo stampo, trascorrono sino alla fine la tesi, che può dirsi una variazione sempre sullo stesso motivo!

Oh! che peccato vedere dei bravi artisti - una Mariani, un Paladini, un Zampieri e gli altri - perdersi a bisbigliare ed a ripetere tutta quella sinfonia!

Sinfonia che in altre città ha del resto piaciuto - perchè?

Ecco un enigma che noi non osiamo di spiegare.

Chi ha torto? - Padova che fischia o gli altri teatri che plaudono?

Forse è questione di partito e noi in quest'occasione vogliamo proprio essere padovani.

Jeranti

### SPETTACOLI DELLA GIORNATA

Teatro Garibaldi. — La drammatica compagnia PALADINI-ZAMPIERI, diretta da E. Paladini, questa sera rappresenterà: *Tentazioni e Sogno dorato*  
Ore 20.30 (8 e 12).

### Ultimi Dispacci

La promozione del Molinari  
(A) ROMA, 12, ore 10.45  
La promozione a sottotenente del furiere maggiore Molinari è motivata "per aver condotto tre volte all'assalto la mezza compagnia che comandava a Coattit..."

Felicitazioni Biancheri  
(A) ROMA, 12, ore 11  
Ricorrendo oggi il venticinquesimo anniversario della prima elezione dell'onor. Biancheri a presidente della Camera, gli impiegati della Camera gli inviarono una pergamena in cui si ricordano le date delle sue elezioni alla presidenza.

Per l'uso del siero anti-difterico  
(A) ROMA, 12, ore 12  
La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un'ordinanza della direzione di sanità circa l'utilità di applicare con mezzo preservativo e curativo il siero antidifterico contro la diffusione della difterite.

Pubblica pure una circolare ai prefetti relativa all'ordinanza per la preparazione e lo smercio del siero suddetto.

### OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA

Giorno 13 Marzo 1894  
a mezzogiorno vero di Padova  
Tempo medio di Padova ore 12 m. 9 s. 38  
Tempo medio dell'Europa ore 12 m. 22 s. 9  
Centrale (o dell'Etna)

Osservazioni meteorologiche  
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

11 Marzo	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0° mil.	755.9	754.1	758.1
Termometro centigr.	+ 6.9	+ 9.8	+ 7.7
Tensione del vap. acq.	7.1	8.1	7.2
Umidità relativa.	96	89	93
Direzione del vento.	NE	NE	ENE
Velocità chil. orar. del vento.	14	20	24
Stato del cielo	cop.	cop.	piov.

Dalle 9 del 11 alle 9 del 12  
Temperatura massima + 9.8  
» minima + 6.9

Acqua caduta dal cielo  
dalle 9 alle 21 del 11 m. 0.2  
dalle 21 del 11 alle 9 del 12 m. 12.8

F. BELTRAME, Direttore  
F. SACCHETTO Proprietario  
LEONE ANGELI Gerente resp.

### IL LIBRETTO D'OPERA

## MANON

trovasi vendibile alla Libreria  
P. MINOTTI  
in  
Piazza Unità d'Italia

**Ditta GIACOMO MASCHIO - Padova**  
Importazione diretta e Deposito  
**CONCIMI CHIMICI**  
FOSFATI (Scorie) Thomas Albert, SUPERFOSFATI di Saint Gobain e Belgia, NITRATO di SODA, SOLFATO e CLORURO di POTASSA, CALCE, ZOLFO e SOLFATO RAME.  
TITOLO GARANTITO CONTRO ANALISI CHIMICA  
**Condizioni di pagamento da convenirsi**  
INSETTICIDI RUBINA E PITT LEINA  
**CONCIME SPECIALE PER FIORI**  
in eleganti cassette franche per posta a Lire 3 l'una  
Rivolgersi allo Studio della Ditta in Padova, Via Canave 920

RAPPRESENTANZA  
**CON DEPOSITO ESCLUSIVO PER PADOVA E PROVINCIA**  
PRESSO LA  
**premiata Vetreria Pietro Cimegotto**  
PADOVA - Fuori Porta Codalunga 379 - PADOVA  
DELLA  
**Società vetraria di Sarzana (Genova)**  
(Capitale Sociale L. 300.000 interamente versato)  
Produzione giornaliera **Ventimila bottiglie**  
**Bottiglie** d'ogni forma di vetro nero, misto, chiaro e mezzobianco  
**Damigiane** forti per trasporti uso Beccaro  
**Bottiglioni** nudi e viminati e **Barili**  
**Bottiglie** per l'applicazione del tappo meccanico.  
**N.B.** Si eseguono commissioni sopra campioni. — Speciali facilitazioni per acquisti importanti.  
PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA 948

**La Mutua Riserva degli Stati Uniti**  
(Mutual Reserve Fund Life Association)  
**ASSICURAZIONE SULLA VITA A PREZZO DI COSTO**  
Autorizzata in Italia con Decreto del Tribunale Civile di Roma in data 24 Gennaio 1891  
**E. B. Harper Presidente**  
BILANCIO ATTIVO 1893 (di proprietà esclusiva dei Soci) L. 25,692,581.80  
Numero dei Soci: 83,000 | Affari ricevuti nel 1893: 330 milioni di Lire  
Sinistri pagati: 92 milioni di Lire | Assicurazioni in corso: 1350 milioni di Lire  
**Economia della metà circa sulle tariffe delle altre Compagnie**  
**Assicurazione di Lire Mille pagabili al decesso:**

Età anni.	Mutua Riserva	Gresham	Reale	Mutual Life
30	15.24	21.30	21.50	23.30
40	17.22	29.40	28.80	32.20
50	22.38	43.40	42.10	48.50

Direzione per l'ITALIA: Roma, Via della Mercede, 50. — Per informazioni, prospetti, tariffe, ecc. rivolgersi al sig. Avvocato G. ROMANO, Via S. Luca, 1634, Padova, cui saranno ben dirette le offerte di volenterosi, onesti ed abili cooperatori tanto in Città che in Provincia. 877

**PANELLO DI COCCO**  
Il **Cocco per bestiame** è un prodotto del midollo bianco della Noce di Cocco e si ottiene trattando con uno speciale processo i residui della Noce stessa avuti nell'estrazione dell'olio.  
Il COCCO tanto in PANNELLI interi quanto ridotti in FARINA mediante macinazione, è al massimo grado raccomandabile per l'igienica nutrizione ed ingresso di ogni specie di bestiame.  
La rinomata Casa SCERNI GISONDI e C. di Genova importa direttamente le Noci di Cocco dalle Indie, le lavora nelle sue Fabbriche in Sampierdarena e vende il Pannello sempre di qualità freschissima, avendone costante ricerca sia in Italia che all'Estero.  
Produzione delle suddette Fabbriche 1500 vagoni di Pannelli all'anno.  
**PANELLO DI COCCO macinato L. 14 il quintale posto in magazzino a Padova, pagamento alla consegna o contro assegno ferroviario.**  
Rappresentante e Depositario esclusivo sig. **Vitale Levi** - Padova - Via Pozzetto. — Esigere su ogni sacco il timbro e marca speciale. 935

NEGOZIO MANIFATTURE **ROSA VITTORIO** PIAZZA ERBE  
fra il **belliere Betto** e la Farmacia **all'Angelo**  
I **vestiti** estivi bene ed a buon prezzo:  
Novità per **signora** in cotone, lana e seta — Stoffe per uomo —  
Biancheria — Stoffe per mobili e Tendaggi  
con **SARTORIA** per **SIGNORA** e per **UOMO**  
Si danno campioni a richiesta  
Per conservare la mia numerosa Clientela ed accrescerla, ho fornito il Negozio, provvedendomi direttamente dalle migliori Case estere e nazionali, in modo da soddisfare ogni esigenza. — Accontentandomi di onesto guadagno, vendo la merce a sì buon prezzo da non temere concorrenza.  
936 **Rosa Vittorio**

Le inserzioni nel **Catalogo illustrato (il solo ufficiale)**  
**Società del Tramvia in Padova**  
Capitale sociale L. 360,000 (interamente versato)  
**AVVISO**  
A datore dal 15 Marzo corrente in tutti i giorni non festivi, dalle ore 13 alle 15, verrà pagato presso la Spettabile Banca in Accomandita G. Romati e C., il dividendo per l'Esercizio 1894 di L. 10 per azione verso presentazione della cedola N. 8 (otto). 954  
IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE  
Per bontà e gusto nessuna acqua supera la **Nocera**.

**PRIMA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE DELLA CITTA' DI VENEZIA - 1895**  
che avrà luogo nel corrente anno in Venezia dal 22 Aprile al 22 Ottobre si ricevono **esclusivamente** dalla Casa HAASEN-STEIN e VOGLER, Via Spirito Santo 982; dalle Case consorelle di Venezia, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma e Torino, e dai propri incaricati muniti di speciale autorizzazione.

**LA CONSUNZIONE**  
 può evitarsi; è provato che i germi di questa malattia attecchiscono solamente negli organismi delicati; la

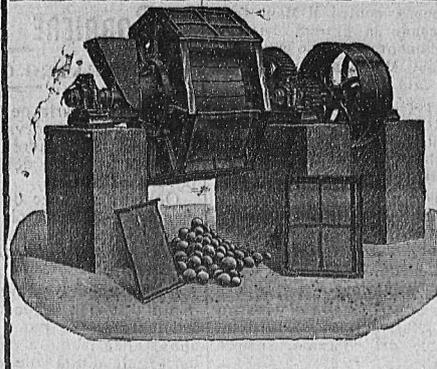
# Emulsione Scott

l'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda previene e cura la consunzione, perchè, navigando il corpo, ferma lo sviluppo dei germi. Per la stessa ragione l'EMULSIONE SCOTT è il più efficace rimedio contro le malattie di languore.

I MEDICI DI TUTTO IL MONDO CONCORDEMENTE LA PRESCRIVONO.

**LE IMITAZIONI SONO DANNOSE, SI RIFIUTINO**

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie.



## LOUIS JAEGER

Colonia-Ehrenfeld (Germania)

**MACCHINE PER FRANTUMARE E POLVERIZZARE**  
 specialmente MOLINI A PALLE a riempimento e vuotamento continuo per polverizzare cemento, scorie, quarzite, spathfluor, argilla secca e colla, pietre calcaree, gesso, zolfo minerali, ecc., Schiacciapietre, Molini a cilindri, Molini e macini verticali, Molini a vite frantumatrice, Desintegratori, ecc.

Impianti completi per fabbriche di cemento, prodotti refrattari, prodotti chimici, materiali da concime, gesso, ecc.

Catalogo gratis

SOLO L'ACQUA

# CHININA-MIGONE

profumata e inodora

PREPARATA CON SISTEMA SPECIALE, CONSERVA E SVILUPPA I CAPELLI E LA BARBA MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

## A. MIGONE & C.

MILANO Via Torino, 12 - MILANO

si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 2 la fiala, bottiglia grande L. 8,50. — Per le spedizioni per pacco postale Centesimi 50 in più tanto profumata che inodora

A Padova dal Sig. L. PAVEGGIO Obincagliere — Sig. DALLA BARATTA Negoziante — Sig. G. B. PEZZIOL Droghiere in Piazza Cavour, Via Turchia e Piazza Frutti. H119

Deposito generale da A. MIGONE & C. - Via Torino N. 12. - MILANO

PRIMA DELLA CURA Dopo LA CURA

Milano — FRATELLI INGEGNERI — Corso Loreto, 45  
 STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

## FORMAZIONE DI PRATERIE

Composizione e miscuglio di sementi per formare praterie in terreni secchi L. 2 al kg. — Per terreni irrigui o molto umidi L. 2 al kg.

QUANTITA' A SEMINARSI. — Chilogrammi 50 per ogni ettaro. Nei terreni leggeri e sabbiosi sarà bene aumentare la quantità portandola a Kg. 60.

**Alessandria** Siamo lieti di potervi informare che i Kg. 300 di semente per Formazione di praterie fornitici quest'anno diedero, come sempre ottimi risultati e le trecento pertiche di prato formato con essi quest'anno, per quanto abbiano sofferto immensamente per la siccità straordinaria che ebbero qui dal marzo all'ottobre, si trovano attualmente in condizioni floridissime.

**Novi Ligure** 27 novembre 1894  
 F. CATI-ELLI, Dir. dell'Amm. Conte Raggio.

**Perugia** Sono lieto poter far loro conoscere che l'esito ottenuto col Miscuglio per formazione di praterie (12 ettari) ha dato ottimi risultati.

**Sera Brunamonte** 26 novembre 1894.  
 VINCENZO BAZZUCCHI, fatt. dell'Ecc. Casa Torlonio.

**Roma** Posso assicurarvi che fino ad ora sono molto contento del Miscuglio sementi da prato per i tre ettari di terreno secco. La prateria mi ha dato a tutt'oggi tre tagli di foraggio fresco.

**Roma**, 24 ottobre 1892.  
 F.lli NARDI, Vaccheria vicolo delle Bollette 14

**Belluno** Il Miscuglio per prati diede buoni risultati sia in riguardo della germinazione, sia per la qualità del foraggio ottenuto.

**Feltre**, 11 novembre 1895.  
 Presidente del Comitato Agrario.

**Venezia** L'esito ottenuto del Miscuglio per la formazione di praterie da voi acquistato la primavera scorsa, fu altrettanto soddisfacente.

**Venezia**, 14 novembre 1895.  
 GIOVANNI MARTO, ag. dei Conti Papadopoli.

**Milano** Il miscuglio acquistato da voi nell'ultima scorsa primavera per la seminazione dei prati nuovi, vi posso assicurare che ha dato un buon risultato e vi assicuro che qualora avessimo a fare altri prati torneremo al vostro Miscuglio che abbiamo trovato il migliore.

**F. GRASSI**  
 Amm. Conte Aldo Amani, Senatore del Regno Cuggiono, 26 dicembre 1894.

**Mantova** Mi prego significarle che il Miscuglio per praterie, acquistato da quest'Ufficio ha dato ottima prova.

**Viadana**, 29 novembre 1894.  
 G. GRAZZI, Presidente del Comitato Agrario.

**Como** Il risultato ottenuto nella seminazione delle scarpate degli argini costituito da materiale eminentemente sabbioso, da me sperimentato col vostro Miscuglio per praterie asciutte mi ha dato quest'anno un ottimo risultato, quantunque nella stagione in cui venne eseguita non si ebbe che raro pioggia o di brevissima durata.

**Colico**, 27 novembre 1894.  
 G. GALLI, Ingegnere Capo Rì parlo Strada Ferrata Meridionale.

**Torino** Il seme per la formazione di praterie mi ha dato ottimi risultati. I prati dove ho seminato il Miscuglio della Casa Ingegneri sono superiori agli altri e per qualità di erba, e per quantità di fieno.

**Vigone**, 25 novembre 1894.  
 Il Generale CLEMENTE CORTE.

**Ferrara** Il Miscuglio seme per formazione di praterie, seminato nei prati di S. E. il duca Massari, senza toro del Regno, ha dato risultati superiori per tutti i rapporti, ad ogni aspettativa: ciò che riconferma l'indiscutibile efficacia del Miscuglio, generalmente riconosciuto da tutti quelli che hanno il vantaggio d'usarlo.

**Ducentola**, 6 novembre 1894.  
 RIZZONI PAOLO, Amm. di S. E. il duca Massari.

**Ancona** Il Miscuglio spedito nella primavera scorsa ha dato uno splendido risultato. Il terreno è in collina, asciutto e di fondo argilloso, e sebbene sia il primo anno pure ne ebbe due tagli abbondanti e di ottima qualità.

**Loreto**, 22 ottobre 1892.  
 R. Amm. della Santa Casa di Loreto

## IL CATALOGO ILLUSTRATO

della

# PRIMA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE DELLA CITTA' DI VENEZIA • 1895

(IL SOLO UFFICIALE)

conterrà una rubrica destinata alla pubblicità, di cui siamo concessionari esclusivi.

Questo Catalogo sarà riprodotto in parecchie migliaia di esemplari e verrà letto avidamente in Italia ed all'Estero; esso conterrà le illustrazioni delle migliori opere e le biografie degli artisti; sarà un vero *vade mecum* dei visitatori, perciò avrà una grande efficacia la pubblicità fatta in detto Catalogo, necessario ed indispensabile a tutti coloro che andranno a Venezia a visitare l'Esposizione.

Non dubitiamo che la nostra clientela saprà approfittare di questa ottima eccezionale occasione per la propria *reclame*, la di cui sorte è garantita dal brillante successo e dalla enorme diffusione che immanabilmente spetta a tale Catalogo.

Le ordinazioni si ricevono dai sottoscritti e dai loro viaggiatori e incaricati speciali.

**Haasenstein e Vogler**  
 VIA SPIRITO SANTO 982

## L'IMPOTENZA

Si guarisce completamente in pochi giorni di cura, si nei giovani che nei vecchi, mediante le **Pillole afrodisiache-tonico ricostituenti** del prof. **Ursumando**. I risultati finora ottenuti, le complete guarigioni in chiunque ne ha fatto uso, e le numerose richieste anche di noti medici, raccomandano bene questa specialità, approvata dal Ministero dell'Interno-Ramo sanitario. - Prezzo completo L. 15 in tutta Italia. Unico deposito delle vere Pillole afrodisiache presso **Aniello Ursumando**, Egiziaca a Forcella, 6, terzo piano, Napoli. 854

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO

per i bambini deboli per i convalescenti

## L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

del chimico farmacista

### J. SERRAVALLO DI TRIESTE

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranuova d'America ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri OLII ed EMULSIONI. — Questo ottimo ricostituente INDISPENSABILE AI BAMBINI ed agli ADULTI DEBOLI si trova genuino, dal seguente depositario

**in PADOVA alla Farmacia Luigi Cornelio**

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni 675

SAPONI LIQUIDI PER TOILET ET

# MOUILLA

LJQUED TOILET SOAP

A few drops sufficient for an abundant Lather

Guaranteed to be made from the purest, and, at the same time, the costliest ingredients and, combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

### Delicately Perfumed

OBEAUSIFULLY RANSPNRENT, GELDEN IN COLOUR  
 PURER, MORE, CLEANSING, AGREEABLE, AND AS DCONOMICAL AS ORDINARY CAKE SOAPS  
*Unsurpassed for the complexion*

## INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky and lustrous; a preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bat, and indispensable for delicate skins.

Dr DUNCAN'S Signature on neck of each Bottle  
 Of all Chemists, Perfumers & C. Retail 1 s. 6 d. and 2 s. 6 d. bottle  
 Wholesale of Proprietors

### The Mouilla Liquid Soap Company Ltd

6 Adam Street, Strand, London, W. C. 33